



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segretaria Nazionale -

Prot. n.87/T/2013.8 del 08 febbraio 2013

Al Signor Ministro della Giustizia,
Prof.ssa Avv. Paola Severino
ROMA

e per conoscenza:

Al Signor Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,
Presidente Dott. Giovanni Tamburino
ROMA

Al Signor Vice Capo Vicario del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,
Dott.ssa Simonetta Matone
ROMA

Al Signor Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria,
Dott. Luigi Pagano
ROMA

Al Signor Direttore Generale del Personale e della Formazione,
Dott. Riccardo Turrini Vita
ROMA

Oggetto: Eventuale varo di DD.MM. relativi alla valutazione e all'attribuzione degli incarichi relativi al personale della carriera dirigenziale penitenziaria, nonché di un D.P.C.M. per la riorganizzazione del Ministero della Giustizia e dell'Amministrazione penitenziaria.

Signor Ministro della Giustizia,

negli ultimi giorni, con grande insistenza, sono pervenute a questa organizzazione sindacale notizie allarmanti circa l'imminente firma di vari provvedimenti ministeriali relativi ai dirigenti penitenziari.

Più precisamente sarebbero alla Sua attenzione, per la loro successiva emanazione, i decreti ministeriali relativi alla valutazione e all'attribuzione degli incarichi del personale della carriera dirigenziale penitenziaria, oltre che un D.P.C.M. per la riorganizzazione del Ministero della Giustizia e, quindi, anche dell'Amministrazione penitenziaria.

In vero sui provvedimenti relativi alla valutazione ed all'attribuzione degli incarichi questa organizzazione sindacale ha già espresso la propria contrarietà, così come anche le altre organizzazioni sindacali, con le note già inviate nell'ottobre scorso anche al Ministro della Giustizia¹, evidenziando importanti profili di illegittimità, di iniquità di trattamento tra dirigenti ed anche di assoluta inopportunità politica, tenuto conto della situazione emergenziale delle carceri che i dirigenti penitenziari sono in questo momento chiamati ad affrontare.

In particolare sono ancora più insistenti *rumors* di una imminente approvazione di un D.P.C.M. di riorganizzazione dell'intero Ministero della Giustizia, all'interno del quale l'Amministrazione Penitenziaria sarebbe ulteriormente e più gravemente penalizzata, poiché sarebbe prevista la soppressione e l'accorpamento di diversi Provveditorati regionali e posti di funzione, anche di dirigenza generale, senza che al riguardo alcun confronto ci sia stato con le organizzazioni sindacali.

¹ nota Si.Di.Pe. Prot. n.55/T/2012 del 01 ottobre 2012 "Comunicazione degli incarichi articolo 10 D.Lgs. 63/2006"; nota Si.Di.Pe. Prot. n.57/T/2012 del 03 ottobre 2012 "Schema di decreto ministeriale relativo ai criteri per la valutazione annuale dei funzionari della carriera dirigenziale penitenziaria"



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna ed esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari - Segretaria Nazionale -

Al riguardo si deve evidenziare che la dirigenza penitenziaria ha già subito anni di disattenzione, di indifferenza e di ingiustizie: è l'unica dirigenza dello Stato senza contratto, anzi l'unica categoria di lavoratori che ne è priva; si è vista negare persino il riconoscimento della ricostruzione di carriera prevista dall'art.28 del D.Lgs. 15 febbraio 2006, n. 63; pur svolgendo funzioni pubblicistiche che a pieno titolo concorrono al sistema della sicurezza del Paese rischia (come già rappresentato alla S.V.²) di vedersi privare degli assegni *una tantum* destinati per l'anno 2012 (e per il futuro) al comparto sicurezza³, del quale fa parte a pieno titolo; ha perso 158 posti⁴ a fronte dell'originaria dotazione organica⁵ che era prevista di 526 dal precitato D.Lgs. n.63/2006.

Un provvedimento di riorganizzazione del Ministero della Giustizia che riducesse ulteriormente i dirigenti penitenziari, pertanto, andrebbe a danneggiare ulteriormente una dirigenza già depauperata, chiamata in questo difficile momento storico a gestire, senza alcun riconoscimento economico, una emergenza penitenziaria mai vista prima, dovuta al sovraffollamento ed alla carenza di risorse e finanche certificata come eccezionale e straordinaria dallo stesso Governo⁶.

Per queste ragioni il Si.Di.Pe, sindacato che raccoglie il maggior numero dei dirigenti penitenziari, si augura che queste notizie siano destituite di ogni fondamento ma, comunque, nell'eventualità che così non fosse ritiene doveroso rappresentare al Ministro della Giustizia l'assoluta inopportunità degli eventuali suddetti provvedimenti, tanto in ragione della situazione emergenziale delle carceri e degli uffici di esecuzione penale esterna, che i dirigenti penitenziari sono in questo momento chiamati ad affrontare, quanto per l'essere alle porte le elezioni ed al termine il mandato del Governo in carica.

Non si vorrebbe, infatti, che in questo scorcio di fine governo, quando anche le camere sono oramai inattive ed è alle porte la definizione del nuovo assetto politico del Paese, fossero inavvertitamente sottoposti alla firma della S.V. provvedimenti di una tale portata, che, in verità, non solo sarebbero gravemente dannosi per l'Amministrazione penitenziaria e per i dirigenti penitenziari, ma segnerebbero negativamente la Sua azione e non porterebbero alcun merito a Lei, che sino ad oggi ha mostrato sensibilità per le problematiche penitenziarie, ed al Suo Governo.

² nota Si.Di.Pe. Prot. n.84/T/2013.5 del 18 gennaio 2013 "Paventata non attribuzione degli assegni una tantum-anno 2012 per il comparto sicurezza al personale della Carriera dirigenziale penitenziaria di cui al D.Lgs. n.63/2006".

³ ai sensi dell'art.8, comma 11 bis, del decreto legge 31 maggio.2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, nonché dell'art.1 del decreto legge 26 marzo 2011, n.27, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 maggio 2011, n.74.

- o dapprima per effetto dell'art.74 della **legge 8 agosto 2008,n.133** che ha determinato "la riduzione degli uffici dirigenziali di livello generale e di quelli di livello non generale, in misura non inferiore, rispettivamente, al 20 e al 15 per cento di quelli esistenti."; Conseguentemente le dotazioni organiche del personale con qualifica di dirigente penitenziario, sono passate dalle **originarie 526** (n. 501 dirigenti penitenziari + n.25 dirigenti generali penitenziari), previste dal D.Lgs. 15 febbraio 2006 n.63, a n.419 unità (cioè -82)⁴;
- o successivamente per effetto dell'art.2, comma 8 bis, del **D.L. 30 dicembre 2009 n.194** (convertito con modificazioni dalla **legge 26 febbraio 2010, n. 25**) dal quale è discesa l'ulteriore riduzione, rispetto ai posti risultanti a seguito dell'applicazione del predetto **articolo 74** della L.133/2008 (entro il 30 giugno 2010) degli uffici dirigenziali di livello non generale e delle relative dotazioni organiche in misura non inferiore al 10 per cento e la rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale apportando anche a queste ultime una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento della spesa complessiva. Conseguentemente le dotazioni organiche del personale con qualifica di dirigente penitenziario di livello non generale sono passate da n.419 unità (esclusi n.25 dirigenti generali) a n.381 (cioè -38) come risulta dal D.P.C.M. 31 gennaio 2012⁴;
- o inoltre, si dovrà ancora dare attuazione all'ulteriore riduzione derivante dall'applicazione dell'art.1, comma 3, lett. a) del **D.L. 13 agosto 2011 n. 138** (convertito in legge con modificazioni, dall'**art. 1 comma 1 L. 14 settembre 2011, n. 148**), che ha imposto **entro il 31 marzo 2012** un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, anche del personale non dirigenziale, in misura non inferiore al 10 per cento di quelli risultanti a seguito dell'applicazione del predetto **articolo 2, comma 8-bis, del decreto-legge n. 194 del 2009**. Conseguentemente le dotazioni organiche del personale con qualifica di dirigente penitenziario di livello non generale, passeranno da n.381 ex D.P.C.M. 31 gennaio 2012 (esclusi n.25 dirigenti generali) a **n.343** (cioè -38).

⁵ **dotazione organica ex D.Lgs. n.63/2006 n.526** (n. 501 dirigenti penitenziari + n.25 dirigenti generali penitenziari),

⁶ stato di emergenza conseguente all'eccessivo affollamento degli istituti penitenziari presenti sul territorio nazionale dichiarato: dapprima con D.P.C.M. 13 gennaio 2010 e successivamente prorogato con D.P.C.M. 11. gennaio 2011 e con D.P.C.M. del 23 dicembre 2011, fino al 31 dicembre 2012.



Art. 27 della Costituzione: <<La responsabilità penale è personale. L'imputato non è considerato colpevole sino alla condanna definitiva. Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Non è ammessa la pena di morte.>>

Il Si.Di.Pe. (Sindacato dei dirigenti penitenziari) rappresenta i funzionari presenti nelle strutture territoriali (istituti penitenziari, uffici dell'esecuzione penale esterna, scuole di formazione del personale penitenziario), nei Provveditorati Regionali dell'Amministrazione Penitenziaria, nei Centri per la Giustizia Minorile, nel Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i quali assicurano l'esecuzione penale, interna e esterna.

Sindacato Direttori Penitenziari
- Segretaria Nazionale -

Pertanto, nell'eventualità che tali provvedimenti fossero stati effettivamente portati alla Sua attenzione La preghiamo vivamente di non portarli al varo, tantomeno prima di aver sentito le organizzazioni sindacali della dirigenza penitenziaria.

Confidiamo nella sensibilità istituzionale ed umana della S.V. perché, questa volta, non sia perpetrata, in questo scorcio di fine governo, un'altra grave disattenzione ed un altro atto di ingiustizia nei confronti della dirigenza penitenziaria, alla quale va dato il merito di assicurare tra mille difficoltà la tenuta del troppo sofferente sistema penitenziario.

Restiamo in attesa di un Suo cortese riscontro e cogliamo l'occasione per porgerLe cordiali saluti.

Il Segretario Nazionale
Rosario Tortorella

IL PRESIDENTE

Dott.ssa Cinzia CALANDRINO

IL SEGRETARIO NAZIONALE VICARIO

Dott. Francesco D'ANSELMO

II SEGRETARIO NAZIONALE AGGIUNTO

Dott. Nicola PETRUZZELLI